

ORIZZONTI

GAZA MON AMOUR di Tarzan Nasser, Arab Nasser
Palestina, Francia / 88'

con Salim Daw, Hiam Abbass, Maisa Abd Elhadi

Sceneggiatura Tarzan Nasser, Arab Nasser e Fadette Drouard

Fotografia Christophe Gailliot

Montaggio Véronique Lange

Suono Tim Stephan, Roland Vajs, Pedro Góis

Musiche Andre Matthias

Produzione Les Films du Tambou, Riva Filmproduktion, Ukbar Filmes, Made in Palestine Project, Jordan Pioneers



Sinossi

Gaza oggi, Il sessantenne Issa è segretamente innamorato di Siham, una donna che lavora come sarta al mercato. Quando scopre un'antica statua fallica di Apollo nelle sue reti da pesca, Issa la nasconde, non sapendo cosa fare con il misterioso e potente tesoro. Nel profondo, però, sente che la scoperta cambierà la sua vita per sempre. Stranamente comincia ad avere molta più fiducia nelle sue possibilità, decidendo finalmente di avvicinarsi a Siham. Riuscirà nel suo intento e dichiarare il proprio amore a Siham?

Biografia dei registi

Tarzan e Arab Nasser (Gaza, Palestine, 1988) sono registi, sceneggiatori e scenografi palestinesi. Nel 2013 il cortometraggio *Condom Lead* è stato presentato in concorso ufficiale al Festival di Cannes, mentre il lungometraggio *Degradé* è stato selezionato in concorso alla Semaine de la Critique, nel 2015. Sempre nello stesso anno, *Degradé* è nominato per il premio Discovery al Toronto International Film Festival e vince il premio per la Miglior fotografia all'International Film Festival di Atene.

Commento dei registi

“Con questo film, come con il precedente lavoro, cerchiamo di offrire uno sguardo sulla vita quotidiana di questa piccola striscia di terra chiamata Gaza. È un luogo strano, in cui le situazioni più semplici possono rivelarsi estremamente complicate. Sebbene alle prese con questa situazione cupa e sconcertante, il nostro protagonista vede la vita sotto una luce diversa. A dispetto delle tradizioni conservatrici del suo Paese, della sua età e degli infiniti problemi politici, Issa è un romantico e difende il diritto di amare, che fa di lui un vero resistente. Per quanto il tono del film possa essere percepito come buffo, cupo o, talvolta, perfino amaro, è soprattutto tenero e malinconico, come Issa e Siham. A volte le storie più belle sono le più semplici.”